

ti disabili e la rimozione delle barriere architettoniche; e sulla persona, partecipando alla realizzazione di eventi e manifestazioni di promozione della pratica sportiva dei disabili e richiedendo il loro contributo, in qualità di "testimonial", alla campagna di sensibilizzazione Sport Pulito.

Un occhio di riguardo lo dedicheremo alla valorizzazione della tradizione storica e culturale del Piemonte come regione dove è nato lo sport italiano, con particolare attenzione alle società storiche e agli sport tradizionali. Dal punto di vista legislativo lavoreremo alla redazione di un testo unico delle norme regionali in materia di sport per razionalizzare e modernizzare il materiale esistente."

• **Per un assessorato regionale è più importante sostenere la promozione o l'agonismo di vertice?**

"Credo che sia fondamentale raggiungere un buon equilibrio tra i due estremi. I grandi eventi sono importanti, lo dimostrano le Olimpiadi, e i campioni o le grandi squadre diventano preziosa immagine per un territorio e per la promozione dello stesso, ma credo che il mio ruolo imponga soprattutto un'attenzione al discorso dello Sport per Tutti, che non vogliamo sia un semplice slogan. Ci stiamo impegnando, in collaborazione con le Federazioni Sportive, con il Coni, con gli Enti di promozione sportiva a realizzare progetti per portare lo sport nelle scuole fin dalle elementari. In questa direzione è stato recentemente siglato un importante accordo con Miur, Coni e Comuni per potenziare l'educazione fisica e motoria all'interno delle scuole elementari."

• **Ritiene utile percorrere la via di altre regioni e in parte già applicata anche in Piemonte di sponsorizzare con cifre importanti atleti di vertice o squadre importanti?**

"È una strada che stiamo seguendo già da tempo con atleti noti. Inoltre sono molte le società che veicolano il marchio Regione Piemonte o Sport Pulito. Credo che possa essere un buon metodo per promuovere un territorio a livello internazionale sotto il punto di vista sportivo e non solo.

• **Quali sono le carenze, se ci sono, del movimento sportivo piemontese?**

"Credo che il movimento sportivo piemontese presenti delle eccellenze di valore indiscutibile, tutti gli operatori del settore dalle realtà più grandi fino

alle piccole società e associazioni lavorano attivamente e fattivamente sul territorio dimostrando una grande creatività e una variegata ricchezza di proposte. Il principale problema che riscontriamo credo sia l'eccessiva frammentazione del sistema sportivo, che rende difficile una programmazione a lungo termine. Proprio per non disperdere le potenzialità degli enti e delle persone, stiamo cercando di lavorare per fare sistema e pianificare l'azione sportiva sul territorio. Nei tempi più rapidi possibili organizzeremo una Conferenza regionale dello Sport coinvolgen-



do il Coni, le Federazioni sportive, gli Enti di Promozione sportiva, Comuni, Province e tutte le realtà che vorranno intervenire, per disegnare delle strategie comuni. Inoltre per quanto riguarda gli interventi di spesa diretta, ci concentreremo su alcuni campi specifici: i grandi eventi e l'adesione a comitati; le sponsorizzazioni delle eccellenze sportive, la promozione, il sostegno a piccoli eventi e ai progetti educativi. In un capitolo a parte prenderemo in considerazione le spese per rapporti convenzionati a livello regionale con Coni, Enti di promozione sportiva e Federazioni. Questa impostazione permette di implementare le opportunità di sostegno all'associazionismo locale, la scelta di destinare una somma precisa agli organismi regionali, vincolandoli a specifiche convenzioni,

Il Curriculum

Nata il 17 giugno 1954 a Novara. Laureata in filosofia con indirizzo psicologico.

Già segretaria della federazione provinciale del Pds, è stata componente degli organismi di gestione dell'Usl e capogruppo dei Democratici di Sinistra al Comune di Novara, di cui è stata consigliera per quattro legislature.

È membro della segreteria regionale dei Ds e componente della Direzione nazionale del suo partito e del coordinamento nazionale delle donne.

Eletta nel 1995 in Consiglio regionale, è stata presidente della Consulta regionale delle Elette.

Nella VII legislatura è stata presidente del suo gruppo e presidente della Consulta regionale delle Elette. Nelle elezioni 2005, rieletta in Consiglio regionale (quotaproporzionale) nella circoscrizione di Novara con 8.681 voti di preferenza. Dimissionaria perché nominata il 28 aprile assessore al Turismo, Sport, Impianti di risalita, Pari Opportunità.

permette di escludere loro dal bando e di aumentare ancora ulteriormente le potenzialità del fondo predetto. Il fondo destinato alla spesa diretta necessita di basilari criteri di assegnazione che diano più trasparenza allo strumento, come la definizione di griglie e casistiche, che permettano agli uffici un'immediata applicazione."

• **Quale futuro intravede per lo sport piemontese dopo i Giochi Invernali del 2006?**

"Per costruirci un buon futuro post olimpico è necessario lavorare bene sul presente ed è quello che stiamo facendo. Dovremo saper massimizzare l'impatto del volano olimpico e sfruttare al meglio la visibilità delle due settimane dei Giochi. Sarà poi importante mantenere viva l'attenzione su Torino e sul Piemonte quando i riflettori delle Olimpiadi si spengeranno.

Ma soprattutto dovremo continuare a lavorare seriamente e in maniera capillare sul territorio per creare un sistema sportivo piemontese forte e produttivo."

Barbara Masi